

# FISAC CGIL

## SERVIZIO BANCONOTE

### A TUTELA DEI LAVORATORI

Che le vicende nazionali e mondiali legate alla diffusione del Coronavirus si sarebbero evolute in modo così rapido e preoccupante probabilmente non se lo aspettava nessuno, inizialmente.

Eppure, già il 22 febbraio, fin dalle primissime notizie sull'esplosione dell'epidemia, la Fisac Cgil si è attivata a per sollecitare la Banca a prendere immediati provvedimenti a tutela dei lavoratori.

Le risposte dell'Amministrazione sono state rapide ma, inizialmente, proprio per via dell'iniziale incertezza che regnava, poco incisive.

Non ci è voluto molto per capire che l'evoluzione del contagio non lasciava sperare in un repentino miglioramento della situazione nell'immediato, ma che imponeva invece l'adozione di misure sempre più drastiche per limitare gli effetti negativi sulla popolazione, come testimonia il susseguirsi di decreti, sempre più stringenti, emanati dal Governo.

Lo ha presto capito anche la Banca, che ha iniziato a innalzare le misure di tutela dei colleghi.

In questo contesto, in coerenza con l'azione della Segreteria nazionale, la Fisac Cgil ha da subito evidenziato la situazione di forte disagio presente a Ban, dove la tipologia di attività non consente di rispettare prescrizioni e raccomandazioni che tutelano i lavoratori dal contagio.

Si tratta di una condizione di disagio evidente e innegabile, che tuttavia è stata inizialmente sottovalutata, nell'idea che fosse impossibile chiudere lo stabilimento e fermare il lavoro, con le sue scadenze, le commesse da rispettare, gli straordinari programmati, la produzione da portare avanti.

A dispetto di tale logica, per la Fisac Cgil è stato invece chiaro da subito che l'unica cosa da preservare in questa situazione fosse la salute dei lavoratori. Un concetto sorprendentemente poco scontato per molti.

Per tale motivo questa O.S. si è mossa immediatamente, unica tra le sigle, con una richiesta di chiusura, formalizzata con forza alla Banca già nell'incontro del 9 marzo [SCARICA VOLANTINO CC 17-20](#) e del 10 marzo dal titolo [Coronavirus - Dobbiamo assolutamente rallentare](#).

Una richiesta che è sembrata in quel momento assurda...ma che è stata evidentemente sufficiente a scoprire il vaso di Pandora.

Tanto che ne è seguita una immediata convocazione delle OO.SS. per il giorno seguente, 10 marzo, dedicata a BAN. In tale convocazione il Segretario Generale e i Vertici di Ban proponevano una soluzione - turni di esonero di 15 giorni a rotazione per circa la metà del personale - che sembrava risolvere il problema e accontentare tutti. Molto sorpresa, quindi, la reazione della

Delegazione presente quando la Fisac Cgil ha continuato ad affermare che era necessaria una chiusura dello stabilimento, per almeno 15 giorni [SCARICA VOLANTINO CC 19-20](#).

Durante l'incontro la Banca non sembrava disponibile a soluzioni diverse rispetto a quella proposta ma sicuramente, come affermato, il no della Cgil costituiva un forte vulnus nella soluzione prospettata.

Nelle ore successive, visto anche il dilagare dell'epidemia, tale posizione è stata ulteriormente rafforzata dal confronto serrato della Segreteria nazionale con l'Amministrazione e dagli scambi di corrispondenza e comunicazioni della rappresentanza locale VOLANTINO, fino ad arrivare, nel pomeriggio di ieri, all'annuncio di chiusura dello stabilimento, per una settimana.

Sicuramente si tratta di un passo avanti per la tutela dei lavoratori e dimostra che si è finalmente preso coscienza della situazione palesata da subito da questa O.S..

Ma, con ostinazione, per la Fisac Cgil non è finita qui: una settimana di stop produttivo, peraltro con inizio differito, non è quello che questa O.S., in modo realistico e responsabile, ha chiesto alla Banca.

Continuiamo a sostenere che la richiesta di 15 giorni di chiusura siano una misura minima necessaria per la salvaguardia dei lavoratori e per una cosciente interpretazione delle previsioni di legge tese alla limitazione della diffusione del contagio, nell'interesse dell'intero Paese.

Il decreto del Governo di ieri sera ha ulteriormente chiarito necessità di protezione dei lavoratori e ridotto al minimo indispensabile le attività produttive, chiarendo la necessità assoluta di rispetto dei protocolli di sicurezza anti-contagio.

Riteniamo che sia sufficiente per confermare che il punto di vista della Fisac Cgil.

Ieri l'OMS ha pronunciato il termine che spaventa tutti: "pandemia". Il livello di allerta è altissimo in tutto il mondo.

Mai come ora riteniamo che sia indispensabile la tutela dei lavoratori: un'istanza che oggi ha un valore universale, perché la tutela del singolo e delle categorie oggi si traduce chiaramente nella tutela dell'intera collettività mondiale.

Roma, 12 marzo 2020

La Segreteria Nazionale